

*(I lavori iniziano alle ore 14.42 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 2147 presentata da Cassiani, inerente a "Futuro occupazionale delle lavoratrici addette al servizio di ristorazione scolastica della Città di Torino"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2147.  
La parola al Consigliere Cassiani per l'illustrazione.

**CASSIANI Luca**

Grazie, Presidente.

Qualche minuto solo per riassumere rapidamente il contenuto dell'interrogazione.

Come sapete, questa è una vicenda che ha riempito le pagine dei giornali, soprattutto perché riguarda una moltitudine di ragazzi di tutte le scuole elementari e medie di Torino e perché coinvolge, oltre ai ragazzi e le loro famiglie, anche una serie innumerevole di lavoratori e lavoratrici, in particolare, lavoratrici delle mense e dei centri cottura.

Finalmente, dopo sollecitazioni di alcuni anni, è stato fatto un bando, che avrebbe dovuto contenere un punteggio per il cibo di qualità (filiera corta, prodotti del Piemonte, biologici, a chilometro zero), a differenza di quanto invece è avvenuto, ovvero l'offerta economica è diventata quella preponderante, cioè non si è tenuto conto di quelle che sono da sempre le richieste che tutti (famiglie, operatori scolastici, associazioni) hanno fatto alla Città, ma io credo a tutte le Città, di puntare su una ristorazione di qualità, soprattutto perché il momento del pasto, oltre a essere importante dal punto di vista alimentare, è anche importante dal punto di vista educativo. Abbiamo visto cosa è successo in questi anni per quanto riguarda la deriva del panino e dell'alimentazione sbagliata all'interno delle scuole.

Senza raccontare esattamente qual è il futuro di questo tipo di alimentazione sbagliata e le conseguenze per i nostri figli e il futuro di queste giovani generazioni, volevo in quest'occasione puntare soltanto su un fatto: innanzitutto, c'è un importante ricorso all'ANAC, dove non c'è tutela rispetto alla qualità e alla presenza di prodotti biologici nel menù, ma si è guardato esclusivamente al risparmio.

Inoltre, mi chiedo e chiedo all'Assessore, ovviamente, nell'ambito della propria competenza, quali siano le misure che si possono mettere in campo, trattandosi, come credo, dell'appalto più importante a livello di scuole in tutta la regione, per quanto riguarda il fatto che il futuro occupazionale di moltissime lavoratrici è messo a repentaglio e a dura prova, nonostante le clausole sociali. In particolare, credo che assegnare un bando che preveda il pasto a 3,90 euro mettendo all'interno la carne di un certo tipo, i prodotti biologici, la filiera corta, olio e diciamo le derrate alimentari di grande qualità, diventi impossibile su numeri che stanno scendendo dal 20 al 25 per cento ogni anno, perché in realtà sul numero si poteva mantenere un prezzo di questo genere, ma quando i numeri scendono a causa del cosiddetto "panino in classe", a differenza del passato anche 3,90 euro diventano quasi impossibili da mantenere.

Mi chiedo, anzitutto se la Regione può, da questo punto di vista, fare un'azione a difesa e a tutela dei lavoratori e parallelamente verificare se quest'appalto è stato assegnato secondo quelle che sono le normative della legge nazionale, o se non si è guardato soltanto il massimo ribasso e al punteggio per l'offerta economica a discapito della qualità.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Cassiani.

La parola all'Assessore Balocco, che risponde per l'Assessora Pentenero.

**BALOCCO Francesco**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Do lettura della risposta preparata dall'Assessora Gianna Pentenero, che si scusa.

La vicenda è legata, come spiegato nel testo dell'interrogazione, agli esiti della procedura di gara indetta dalla Città di Torino, per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica nelle scuole statali dell'obbligo, nelle scuole dell'infanzia comunali e statali e nei nidi d'infanzia comunali.

Com'è noto, l'Assessorato regionale al lavoro non ha competenze dirette in materia di gestione degli appalti, né titolo a intervenire sull'organizzazione del lavoro. In caso di cambio d'appalto, le organizzazioni sindacali e i datori di lavoro sono tenuti a incontrarsi per un esame della situazione, al fine di armonizzare le mutate esigenze tecnico-organizzative dell'appalto, con il mantenimento dei livelli occupazionali.

Le organizzazioni sindacali non hanno manifestato, al momento, l'esigenza di un intervento da parte dell'Assessorato regionale che, tuttavia, si rende disponibile, qualora ce ne fosse la necessità, a convocare un incontro per affrontare il tema e supportare le parti nella ricerca di ogni possibile soluzione.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.46 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.50)*